

(N. 511)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori BERGMANN, BOERI, CONTI, FACCHINETTI, MACRELLI, PARRI, RAJA
e RICCI Federico

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 LUGLIO 1949

Contributo alla pubblicazione degli scritti di Carlo Cattaneo.

ONOREVOLI SENATORI. — Nel quadro delle celebrazioni centenarie delle Cinque Giornate di Milano si è costituito, fino dal 1946, un « Comitato per la pubblicazione delle Opere di Carlo Cattaneo ». Il Comitato, sorto sotto gli auspici del Comune di Milano e formato dapprima di personalità politiche e di studiosi italiani, si aggregò più tardi — per rendere omaggio a quel Canton Ticino della vicina Confederazione Elvetica, che aveva dato al Cattaneo ospitalità e lavoro negli ultimi vent'anni della sua vita — alcuni dei maggiori cittadini Ticinesi (il Consigliere di Stato, direttore del Dipartimento della pubblica educazione del Canton Ticino, i Sindaci di Bollinzone, Lugano, Locarno e Castagnola, la direttrice della Biblioteca cantonale, il direttore dell'Archivio cantonale ecc.), così che oggi s'intitola Comitato italo-svizzero.

Detto Comitato provvide, anzitutto, a far riordinare e schedare il materiale disordinatissimo contenuto nelle più che 40 grosse buste del così detto « Archivio Cattaneo », custodito fra le raccolte storiche del Comune di Milano. Si rinvennero così moltissime minute di lettere non conosciute, pagine inedite, documenti ed appunti importanti. Sembra utile agli studi il pubblicarne il catalogo.

Il Comitato sta poi attendendo al riordinamento del regesto dei circa 8.000 documenti, che il Cattaneo aveva adunati per continuare i tre preziosi volumi dell'*Archivio triennale delle cose d'Italia dall'avvenimento di Pio IX all'abbandono di Venezia*, documenti che si trovano fra le Carte Crispi nell'Archivio di Stato di Palermo. Poichè non par probabile che si trovi un editore, il quale si assuma il gravissimo onere della pubblicazione di tali documenti, che occuperebbero parecchi volumi, si ritiene che agli studiosi di quegli storici anni 1847-49 sarebbe proficuo il conoscere almeno la natura ed il contenuto sommario di essi, per poterne, eventualmente, chiedere la copia.

Ma, anche al di là della cerchia degli studiosi, è doveroso diffondere fra il più largo pubblico gli scritti di Carlo Cattaneo. Per raggiungere tale scopo di una più larga e più precisa conoscenza dell'opera del Cattaneo, il Comitato ha fatto rimettere in circolazione dalla Casa Le Monnier i due primi volumi dell'antica raccolta, dei quali esistevano alcune centinaia di copie ristampate. Oltre cotesti due volumi di *Scritti letterari, artistici, linguistici e vari* (che contengono, fra altro, le preziose lettere al senatore Matteucci sulla pubblica istruzione, e furono corredati di note

bibliografiche ed arricchiti di pagine inedite), è uscita da poco la nuova edizione del famoso scritto *Dell'insurrezione di Milano nel 1848 e della successiva guerra*, riproduzione della prima edizione italiana del 1849, corredata d'un raffronto con la precedente più breve edizione francese dell'anno avanti ed anch'essa aumentata di pagine inedite. Dovranno seguire i parecchi altri volumi di *Scritti economici e tecnici, storici, filosofici e politici*, i quali non pure riprodurranno quelli oramai esauritissimi ed irripetibili della vecchia edizione Le Monnier, ma conterranno gl'inediti, trovati nel riordinamento del rammentato archivio milanese.

Col sussidio, infine, dei più di mille inediti scovati colà, nonchè in biblioteche ed archivi pubblici e privati, italiani e svizzeri, il Comitato ha iniziato la pubblicazione dell'*Epistolario* di Carlo Cattaneo, che, a cura del professor Rinaldo Caddeo, sostituirà l'antico, mal composto Epistolario pubblicato, insieme con gli Scritti politici, in tre volumi negli anni 1891-1901. È già tutto composto, e sta per uscire, il primo dei quattro volumi, che comprende lettere dal 1820 a tutto il 1849, seguite da documenti rari e da alcune lettere dei corrispondenti del Cattaneo. Quest'opera, che già rivela aspetti poco noti o del tutto sconosciuti della vita privata e dell'attività del Cattaneo, darà via via piena luce sopra la poliedrica figura dell'uomo che, se solo per brevi ore partecipò alla vita pubblica, fu per quasi mezzo secolo l'intelligentissimo testimone ed araldo di ogni progresso dell'umana cultura e delle sue applicazioni tecniche e sociali. Ed illuminerà altresì molte iniziative editoriali, agricole, ferroviarie, industriali, italiane e svizzere, alle quali l'opera del Cattaneo fu più o meno strettamente associata. Così che l'*Epistolario* contribuirà alla stessa storia culturale e civile del secolo.

È doveroso, nel nuovo clima politico italiano, nel momento in cui l'Europa si avvia verso quell'ordinamento federalistico, che, or è un secolo, il preveggenete spirito di Carlo Cattaneo auspicava, è doveroso — diciamo — che lo Stato repubblicano contribuisca all'iniziativa,

che il Comitato italo-svizzero ha coraggiosamente presa per meglio far conoscere agli studiosi e per diffondere fra il pubblico l'opera d'uno dei più vasti spiriti italiani del Risorgimento. Enti e privati italiani e svizzeri hanno generosamente contribuito con somme, che hanno permesso fino ad ora al Comitato di avviare i ricordati lavori. Ma altri fondi occorrono, se non cospicui, abbastanza notevoli. E, d'altra parte, mentre non si può sperare di averli da enti e da privati, poichè tutti quelli ai quali il Comitato poteva fare appello già concorsero alla riuscita dell'iniziativa, sarebbe poco dignitoso che il Comitato stesso dovesse domandare altri cospicui aiuti agli amici svizzeri, dai quali è già pervenuta poco meno della metà della somma fin qui spesa, e sarebbe disdicevole al decoro nazionale il lasciare interrotta un'intrapresa che, onorando la fama di un grande cittadino e d'un grande scrittore, e giovando alla cultura, onora veramente il Paese.

Nel rammentare agli onorevoli senatori che nella seduta antimeridiana del 21 ottobre 1948 il Senato approvava all'unanimità un ordine del giorno sottoscritto dai senatori Conti, Cingolani, Ferrari, Banfi, Ricci Federico, Grieco, Raja, Gasparotto, Macrelli, Della Seta, Parri, Ruini, Medici, Salomone, Santero, Oggiano, Lussu, Boeri, Malintoppi, Cermignani, Alberti Giuseppe, Bocconi, Montemartini, Tonello, Nobili, Spallicci, Bastianetto e Sanna Randaccio, col quale s'invitava il Governo a concorrere con una congrua erogazione all'iniziativa del Comitato, nel far presente che il Ministero della pubblica istruzione nell'esercizio finanziario 1948-49 erogò lire 150.000 allo scopo a cui mira il presente disegno di legge, somma manifestamente inadeguata a raggiungere il fine desiderato, si osserva che un contributo di tre milioni, sussidio assai modesto dato l'attuale valore della moneta, da versarsi in una sola volta o anche in tre successivi esercizi, potrà essere sufficiente per garantire il compimento della proficua attività, a cui attende il Comitato italo-svizzero per l'attuazione del suo nobile programma,

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

È assegnato un contributo di lire tre milioni al « Comitato italo-svizzero per la pubblicazione delle Opere di Carlo Cattaneo », per le spese di raccolta e di preparazione, stampa, diffusione degli Scritti e dell'Epistolario, per la stampa del catalogo dell'Archivio Cattaneo, per la prosecuzione e la pubblicazione del regesto dei documenti dell'*Archivio Triennale*, e di pubblicazioni accessorie.

Al relativo onere si farà fronte mediante riduzione di lire tre milioni dello stanziamento del capitolo n. 353 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1948-49.